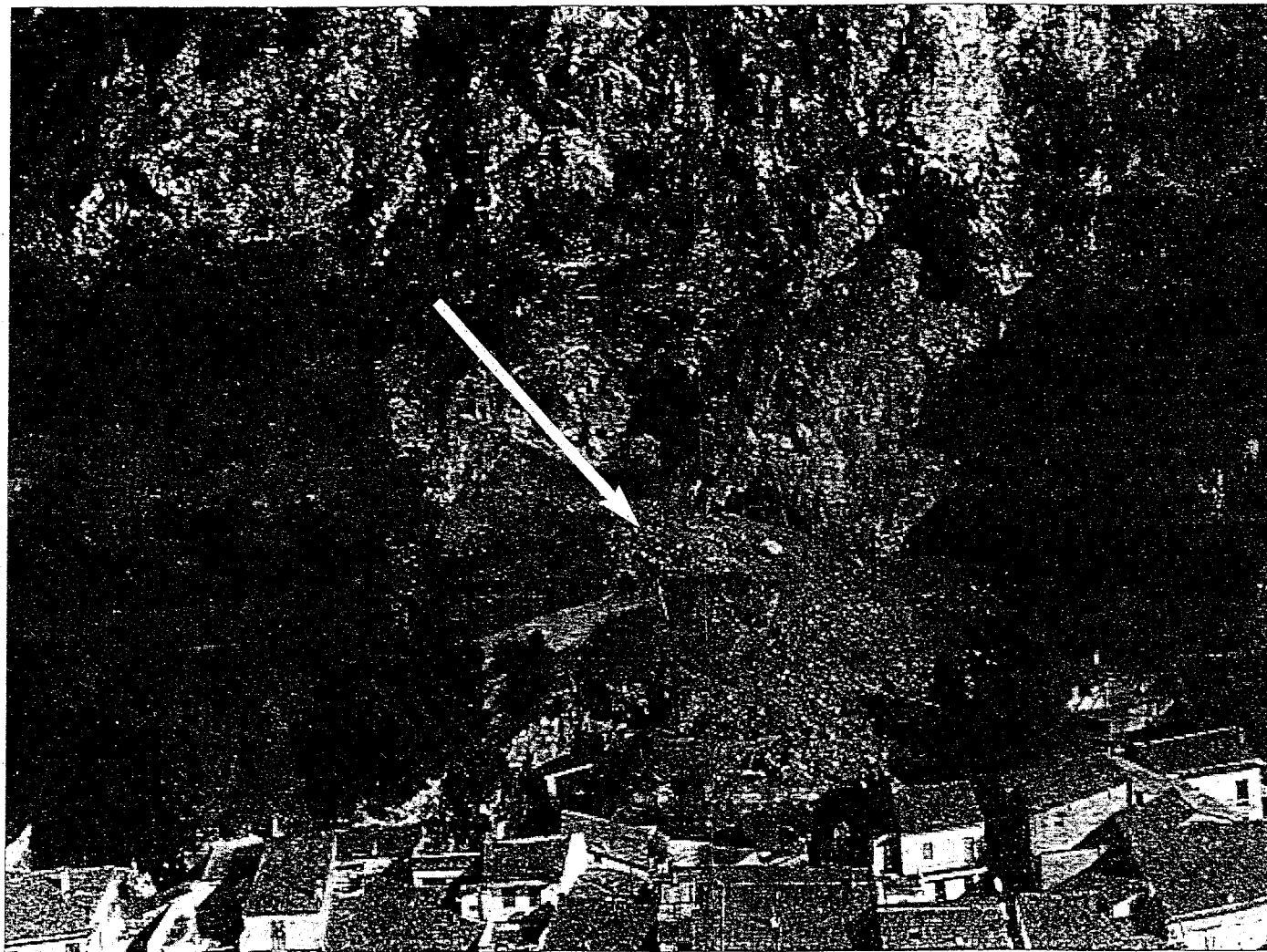


Un masso di 100 metri cubi minaccia l'abitato di Lauria Inferiore

L'ing. Papaleo

«Un evento al di fuori di ogni ipotesi»

POTENZA - «E' stato un evento la cui portata è al di fuori di ogni immaginazione». L'ing. Biagio Papaleo, capo dell'ufficio tecnico del Comune di Lauria, sottolinea l'eccezionalità del fenomeno che ha sconvolto l'intero paese. Lauria deve imparare a convivere con l'Armo e con i suoi capricci, ma questa volta il gigante roccioso l'ha fatta proprio grossa: «Nessuno poteva immaginare che ben 1.500 metri cubi di terra potessero scivolare a valle. Fortunatamente - aggiunge Papaleo - le reti metalliche hanno in qualche modo retto l'urto, attenuando la forza cinetica delle pietre e - diciamo pure - evitando una possibile strage». Sulla stessa lunghezza d'onda è il vice sindaco di Lauria, Vito Rossi, che ha delegato ai Lavori Pubblici: «Proprio il 27 dicembre scorso - evidenzia - sono stati terminati i lavori di consolidamento attivo del sito. La frana si è verificata nell'unico punto dove poteva svilupparsi e se il fenomeno fosse rientrato nella sfera delle ipotesi condotte dagli esperti, oggi non avremmo registrato questi danni. Insomma, le reti metalliche avrebbero tranquillamente contenuto i mas-



Con la freccia indichiamo il «tragitto» coperto dai sassi che si sono staccati dal costone roccioso dell'Armo

Le ordinanze di sgombero sono salite a 22 per un totale di 51 persone che hanno dovuto abbandonare le case. Ampliata la zona considerata a rischio. Resta ancora chiusa al traffico via Cairoli

Avviate le operazioni di somma urgenza legate alla ripulitura del costone franato. Il vice sindaco Rossi: «Evitiamo gli allarmismi, ma la situazione è preoccupante». Appello al Governo centrale

LAURIA / Dopo la frana del 23 gennaio il paese è sotto choc. Ieri riunione di tecnici ed esperti presso la Prefettura di Potenza